



REGIONE
PUGLIA



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO 37

Procedura n. 37

Titolo: RISCHIA Research Information System Cultural Heritage Impact Assessment

Soggetto proponente	Impresa privata
Università degli Studi di Foggia	Denominazione: ARCHEOLOGICA SRL
Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	Sede di svolgimento del progetto: SPIAZZO MONS. AQUILINO 2, Foggia
Durata periodo di ricerca previsto presso il Dipartimento n. 8 mesi	Durata periodo di ricerca previsto presso l'impresa n. 10 mesi
Ambito di ricerca dell'European Research Council (Livello 1):	Social Sciences and Humanities
Ambito di ricerca dell'European Research Council (Livello 2):	Social Sciences and Humanities
Filiera produttiva regionale:	01 - EDILIZIA SOSTENIBILE
S.S.D.	L-ANT 10; ICAR 18, ICAR 10
Responsabile Scientifico	Prof.ssa Mangialardi Nunzia

Social Sciences and Humanities

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione pubblica indetta per il conferimento dell'Assegno i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- Laurea di secondo livello magistrale o specialistica appartenente alla classe:
LM-02 o 2/S Archeologia;



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO 37

LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura o 4/S Architettura e ingegneria edile;

LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi;

ovvero laurea equiparata conseguita secondo la normativa previgente al D.M. 509/99 o titolo equipollente conseguito all'estero;

- curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento delle attività di ricerca di cui al progetto per il quale si concorre.

Valutazione titoli e colloquio

La Commissione si riunirà per la valutazione dei titoli in data 14/06/2022 alle ore 12.30.

I candidati sono convocati per sostenere il colloquio in data **14/06/2022 alle ore 13.30**

Il colloquio si svolgerà in presenza presso il Dipartimento di Studi Umanistici - Via Arpi 176- Foggia.

Descrizione del progetto di ricerca

La nuova programmazione Horizon Europe 2021-2027 sottolinea la centralità del Patrimonio Culturale quale elemento di 'identità' ed "eredità culturale europea" e chiede al mondo della ricerca di occuparsi della 'conservazione' materiale dei Beni e della 'condivisione pubblica' della 'memoria storica' ad essi legata. Parole chiave diventano capacità di intervento e prevenzione sui Beni, soprattutto in 'situazioni di rischio', la 'digitalizzazione' e la sostenibilità economica e ambientale delle nuove soluzioni conservative (Cluster2 HorizonEU). In linea con le richieste che l'Europa formula all'ambito di ricerca scelto, il progetto si propone di indagare soluzioni che, attraverso un'avanzata digitalizzazione, siano utili all'archiviazione, gestione e monitoraggio in un unico ambiente digitale delle informazioni diagnostiche, strutturali, tecnologiche, materiali, stratigrafiche, archeologiche e storiche degli edifici (GOAL 11 Sustainable cities and communities. The 2030 Agenda for Sustainable Development). Nell'ambito della filiera produttiva 'edilizia sostenibile', l'attenzione è rivolta in particolare al nuovo D.M. 312 del 2021 (ex Dm 560/2017 "Decreto Bim"), dove vengono definite modalità e tempi di progressiva introduzione della modellazione (BIM) negli appalti di opere pubbliche nell'edilizia. Rispetto a questo quadro di riferimento, il presente progetto intende individuare standard, operativi e qualitativi, di documentazione materiale, diagnostica e storica per l'utilizzo del BIM a fini conoscitivi, prima, e progettuali, poi, per il restauro e il monitoraggio dei Beni. Il BIM (Building Information Modeling) nato per le progettazioni di nuove costruzioni, capace di visualizzare un modello 3d, ma anche di connettere i dati dei singoli specialismi che concorrono alla progettualità edilizia e di governare la progettazione e la successiva manutenzione dell'edificio, è attualmente al centro di un vivace dibattito e di sperimentazioni su nuclei edilizi storici, architettonici e archeologici. Al livello nazionale e internazionale, si riconosce convenzionalmente l'H-BIM, Historical BIM o ArchaeoBim), che sta profilando un nuovo modo di guardare e gestire la conservazione, il recupero, la riqualificazione e la manutenzione delle unità architettoniche storiche; nonostante ancora vari i limiti e le criticità. Il progetto intende affrontare sperimentazioni con approccio H-Bim che guardi contemporaneamente alla ricerca, per la definizione di best practices su acquisizione e gestione digitale dei dati storici e materiali dell'edificio, e alla professione, per formalizzare processi collaborativi multi-



REGIONE
PUGLIA



RIPARTI



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO 37

disciplinari e iter economicamente sostenibili. Il progetto si propone di giungere alla formulazione di uno standard operativo per l'utilizzo dell'H-BIM come ambiente di restituzione dello stato dei luoghi, anche nell'ottica della esplorazione immersiva VR (Virtual Reality), repository armonizzato di fonti documentali, analitiche e sperimentali, gestore dinamico digitale di banche dati parametrizzate utili alla comprensione olistica e all'analisi critica dell'edilizia storica. Il MIC lavora da tempo alla definizione di un protocollo per la conoscenza delle architetture storiche preliminare al progetto di restauro (Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico sul patrimonio culturale 2010), per una corretta tutela degli edifici, in grado di superare un approccio emergenziale, che implica spesso la perdita dei Beni. Come già attuato dalla Regione Puglia con il connubio tra Piano Paesaggistico Territoriale e Carta dei Beni Culturali per la valutazione preventiva dell'interesse archeologico (D. Lgs. 50/2016, art. 25.), si tratterebbe di regolamentare una lettura storica del costruito preliminare al progetto di restauro. Approccio, sostanzialmente ancora assente nell'Italia meridionale, che assicura la conservazione promuovendone la manutenzione e incentivando la valorizzazione del Bene. Rispetto a questo l'utilizzo progressivo di ambienti BIM-oriented, potrebbe costituire la formazione di una banca dati sulle architetture storiche da connettere, ad esempio, con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica. Il progetto, muovendosi tra le competenze del gruppo di archeologi Unifg, che lavorano con gli strumenti stratigrafici e tecnologici dell'Archeologia dell'Architettura, e la società Archeologica s.r.l., che si occupa di archeologia preventiva applicata al sottosuolo e agli elevati, sarà incentrato sulla definizione, al livello tecnico, del flusso metodologico e procedurale H-BIM, gestore delle correlazioni tra i dati geometrici, materici, diagnostici e storici per la valutazione preventiva del potenziale storico delle architetture. I casi pilota saranno selezionati tra i Beni Archeologici e Architettonici che sono oggetto di lavori professionali eseguiti da Archeologica srl, senza approccio BIM, e casi studio di Beni da sottoporre a restauri conservativi in accordo con la Soprintendenza territoriale.